

I problema dell'indebitamento delle famiglie e dei giovani e ultimamente anche degli anziani è conosciuto: se ne parla molto, si spera di trovare un rimedio, si fanno analisi e critiche ma le soluzioni sono difficili da individuare. Quello che è certo è che in generale nessuno è al sicuro dai debiti. Nemmeno le persone facoltose.

Al nostro servizio sociale sono arrivate a chiedere aiuto persone che avevano, un tempo, ville milionarie e lavori di prestigio, vittime di investimenti andati male, di uno stile di vita inadeguato e per aver sottovalutato o ignorato i campanelli d'allarme.

Come quel signore, sulla sessantina, con abiti dal taglio perfetto e di tessuto pregiato, le scarpe firmate, la ventiquattrore di pelle morbidissima e gli occhiali cerchiati d'oro. Un perfetto elegantissimo uomo d'affari che, finito sul lastrico, alloggiava nel peggior alberghetto della città, disturbato dalle attività notturne che vi si praticavano. Per poter assaporare qualche momento di vita con un riverbero di eleganza, partecipava a tutte le inaugurazioni e ai vernissage. Con la raffinatezza acquisita in decine di anni di frequentazioni "importanti" si aggirava con il prosecco in una mano mentre con l'altra si riempiva le tasche di pizzette e salatini per poter avere qualcosa da mettere sotto i denti la sera, rientrato nella sua stamberga.

Mentre vuotava il sacco sulla sua caduta libera, continuava a ripetere: "Sono stato uno stupido! Come ho potuto ridurmi così! Se avessi potuto immaginare! Gli amici all'inizio mi hanno aiutato ma poi la situazione è diventata sempre più imbarazzante e alla fine ho tagliato i ponti. Mi dico che mi hanno voltato le spalle ma in realtà sono io che li ho sfuggiti".

Per lui come per altre decine di

persone che si ritrovano nei guai, le soluzioni non sono a portata di mano e la cosa più difficile da accettare è voltare pagina e pianificare un futuro che non avrà niente a che vedere con il passato.

Quali sono i campanelli d'allarme che non vanno ignorati? Quando s'incontrano difficoltà a far quadrare il bilancio mensile e si deve ritardare o saltare un pagamento, dobbiamo metterci subito all'opera per capire cosa è andato storto e come porvi rimedio.

La base di tutto è un budget completo in cui inserire le entrate e tutti i pagamenti, quelli mensili come l'affitto e la cassa malati, quelli a scadenze regolari più volte all'anno come il canone TV, le imposte o l'elettricità e quelli a scadenza annuale come le assicurazioni, gli abbonamenti.

A Caritas Ticino utilizziamo un budget che automaticamente calcola l'eccedenza di entrate o di uscite e spesso si rimane sorpresi. C'è chi si rende conto che la sua situazione è meno rosea di quanto pensasse perché i margini, una volta calcolato tutto sono davvero pochi o chi credeva di essere al limite della povertà e scopre di avere un'eccedenza di diverse migliaia di franchi.

Fare un buon budget e attenervisi è qualcosa che di regola è sottovalutato e che non viene insegnato, ma con le tentazioni e le sollecitazioni a cui costantemente siamo sottoposti e contro le quali sovente siamo disarmati, dovrebbe diventare materia d'obbligo scolastico. Il benessere degli ultimi 50 anni ci ha dato una libertà e delle opportunità meravigliose, ma ha fatto perdere quell'istinto di sopravvivenza che tempi più duri avevano sviluppato e si finisce con il rimpiangere le cipolle d'Egitto! ■

Quali campanelli d'allarme non vanno ignorati?
Quando non quadra il bilancio mensile e si deve ritardare o saltare un pagamento, allora è necessario capire cosa è andato storto e porvi rimedio.

Potete fare richiesta del modulo elettronico per redigere il vostro budget a cati@caritas-ticino.ch